

«Ecco come si salvano i terrazzamenti»

La proposta del comitato daVicoloaVicolo: barriera paramassi e vallo-tomo a monte, lasciando percorribili sentieri e campi

► MORI

È stata dedicata alla "vivisezione" del progetto di vallo-tomo della Provincia, l'assemblea pubblica organizzata in proprio all'auditorium comunale di Mori dal comitato "daVicoloaVicolo". Anzitutto, secondo il comitato e i suoi tecnici la procedura di "somma urgenza" si sarebbe dovuta fermare alla stabilizzazione del masso pericolante sopra via Teatro. Se l'unica apertura alle proposte del comitato (finora non formalizzata) riguardava il non utilizzo dell'esplosivo per la demolizione del masso, per il comitato è vero anche che il vallo-tomo provinciale è stato pensato proprio per far fronte alla demolizione con esplosivo, quindi a detta di "daVicoloaVicolo" in mancanza di questa - oltre che per motivi paesaggistico-economici - andrebbe rivisitato. L'alternativa? Un vallo-tomo o una barriera paramassi più a monte, nascosti alla vista dalla vegetazione ad alto fusto già presente. Curiosamente, una soluzione simile (una rete paramassi alta 6 metri o un tomo a monte della strada per Mori Vecchio), mai nominata al comitato dai tecnici della protezione civile (potrebbe trattarsi di un'opera temporanea), parrebbe prevista nella relazione introduttiva della Provincia (ma non nel computo economico) in aggiunta al vallo-tomo a valle.



I relatori del comitato che hanno illustrato la proposta alternativa

«Con la proposta della Provincia - la posizione del comitato - il territorio tra l'ammasso roccioso e il vallo-tomo sarà spianato e dovrebbe essere interdetto. Con la nostra proposta tutta l'area sottostante e tutti i sentieri sarebbero in completa sicurezza e utilizzabili». Dal comitato ipotizzano che il progetto provinciale potrebbe non preve-

dere adeguate contromisure antisismiche e per le acque meteoriche e fanno notare che il vallo-tomo sorgerebbe vicino alle abitazioni in un'area a rischio idrogeologico maggiore: «Il mantenimento del verde del vallo-tomo (sui 10.000 euro annui) dovrà essere a carico dell'amministrazione comunale. Nel progetto non è menzionato un ido-



L'auditorium di Mori affollato per l'assemblea pubblica indetta dal comitato daVicoloaVicolo

neo impianto irriguo». Il comitato teme costi maggiori a causa del materiale di risulta potenzialmente inadatto a un riutilizzo. Altra spesa extra sarebbe la barriera o il tomo aggiuntivo (costo stimato dal comitato 220 mila euro). Il vantaggio della barriera paramassi proposta da "daVicoloaVicolo" - realizzabile con mezzi di dimensioni inferio-

ri e senza costi di accesso ed espropri - sarebbe la fornitura "chiavi in mano" con calcoli e progetti esecutivi: «Il nostro vallo-tomo si può stimare in 650 mila euro più la demolizione a parte come nella procedura provinciale. Il preventivo iniziale della Pat è di 1,848 milioni, a cui vanno aggiunte le carenze di computo. Il valore aggiunto del

nostro progetto sarebbero salvaguardia integrale ambientale e sicurezza estesa». Amara la conclusione: «Ad Amatrice la protezione civile trentina ha giustamente usato il massimo della tecnologia, mentre sul nostro territorio si è sostanzialmente fermi a un progetto del 2007».

(m.cass.)